



**APINDUSTRIA**  
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova

**UNIONCAVE**

SEZIONE DELLE IMPRESE ESTRATTIVE  
DI GHIAIA E SABBIA

Mantova, lì 18 settembre 2017

Comune di Roverbella  
Via Solferino 1  
Alla. C.A. Egr. Sig. Sindaco



**OGGETTO: INVIO - PER CONOSCENZA - PROPOSTE FORMULATE  
ALLA PROVINCIA DI MANTOVA PER NUOVO PIANO  
CAVE PROVINCIALE**

con riferimento all' *Avviso di avvio Nuovo Piano Cave Provinciale di Mantova e Relative Procedure di Valutazione Ambientale (VAS) e Valutazione di Incidenza (VIC) del 04/08/2016, la DGP n.57 del 26/07/2016, la DGP n.23 del 30/05/2017 e i "CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PERVENUTE E PER LA DEFINIZIONE DELLE SCELTE DI PIANO" presentate in Consulta Cave il 17/07/2017.*

- **In allegato si invia per opportuna conoscenza, copia delle proposte formulate dalla scrivente Associazione.**

Rimanendo a disposizione per ogni necessità di approfondimento, cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore  
(Giovanni Acerbi)

**ALLEGATO: Proposte formulate per il Nuovo Piano Cave Provinciale**



**APINDUSTRIA**  
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova

**UNIONCAVE**

SEZIONE DELLE IMPRESE ESTRATTIVE  
DI GHIAIA E SABBIA

Trasmissione Tramite PEC:  
provinciadimantova@legalmail.it

Mantova lì 14 settembre 2017

Alla **Provincia di Mantova**  
Via Principe Amedeo, 32  
46100 MANTOVA  
Area Pianificazione, Patrimonio e Appalti  
Ufficio Attività Estrattive

**Oggetto: PROPOSTE PER LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO CAVE.**  
**Osservazioni sui piani e programmi sottoposti**  
**a VIA e VIC ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

*Con riferimento all'AVVISO DI AVVIO NUOVO PIANO CAVE PROVINCIALE DI MANTOVA E RELATIVE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS) E VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIC) del 04/08/2016 e la DGP n.57 del 26/07/2016, la DGP n.23 del 30/05/2017 e i "CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PERVENUTE E PER LA DEFINIZIONE DELLE SCELTE DI PIANO" presentate in Consulta Cave il 17/07/2017,*  
la scrivente Apindustria UNIONCAVE, nel contesto dei suoi compiti di rappresentanza istituzionale di un importante raggruppamento d'impresе operanti in provincia nel settore dell'estrazione di cave e ghiaia, trasmette le proprie osservazioni e proposte.

Le osservazioni sono frutto di attività di sintesi di numerose riunioni di confronto tra gli operatori associati che in primo luogo hanno ribadito le proposte riguardanti le aree e i quantitativi precedentemente indicati nel novembre 2014 e precisamente dettagliate nel successivo documento dell'ottobre 2016 che, con la presente, si rinnovano in toto.  
Per ogni utilità si allega copia delle predette precedenti proposte che costituiscono parte integrante della presente.

Il documento di "scoping" redatto dallo Studio Phytosfera incaricato dalla Provincia di Mantova di redigere la Valutazione Ambientale Strategica al Piano Cave, non ha del tutto sottovalutato le esigenze dei quantitativi minimi segnalati come necessari alla sopravvivenza delle aziende ma ha recepito solo in parte le richieste degli operatori.

In base ai dati storici, alle esigenze di mercato e considerate le maggiori quantità della precedente programmazione la scrivente UnionCave sottolinea la necessità di prevedere volumi escavabili superiori rispetto ai 17.094.523 MC al momento pianificati.

Questa considerazione nasce dall'esperienza maturata con il precedente PCP, dove per varie cause quali

- Scarsa qualità del materiale presente all'interno di alcuni ex ATE
- Mancato acquisto o mancata disponibilità delle aree inserite all'interno degli ex ATE
- Impossibilità per problemi paesaggistici di apertura di nuovi ATE
- Impossibilità di acquisire dagli Enti proprietari, porzioni di aree all'interno degli ex ATE
- Inesatta quantificazione dei Volumi estraibili nel periodo di redazione del PCP

la programmazione degli ATE non è risultata completamente efficace e puntuale.

Ciò ha comportato che parte del materiale previsto nelle schede di Piano non è risultato disponibile nella fase attuativa delle previsioni .

Ciò premesso, immaginando che non vi siano particolari spazi di revisione dell'ipotesi già formulata di 17.094.523 MC che potranno essere estratti negli ATE, si propone che in aggiunta ai suddetti quantitativi vengano almeno individuate aree da destinare a Cave di Recupero là dove esistano aree degradate, non recuperate o solo parzialmente recuperate dal punto di vista ambientale e paesaggistico e dove non sia utile la riapertura di un nuovo ambito in relazione alla esiguità dei volumi residui.

In particolare si richiede che nella nuova pianificazione si valuti la possibilità di aggiungere volumi per Cave di recupero in quantitativi analoghi a quanto previsto dal precedente piano cave e quindi nell'ordine di 2.370.000 MC.

È ovvio che tale aggiunta programmatoria, in conformità a quanto previsto dalla DGP n. 23 del 30/05/2017, dovrà escludere l'eventualità di escavazioni in falda, le quali potranno essere autorizzate solo ai sensi delle direttive regionali e in base ai criteri che saranno specificamente individuati nel nuovo piano.

Ci preme inoltre sottolineare un grave pregiudizio che potrebbe sorgere dalle Norme Tecniche Regionali in materia di massima profondità di scavo rispetto al livello noto raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio previsto in 2 metri, punto ripreso nei criteri fondamentali che si è data la Provincia di Mantova per la valutazione delle proposte.

L'applicazione tout court di tale vincolo in un territorio come quello mantovano in cui è sempre stato applicato il franco di 1 m genererà uno scalino morfologico inutile e problematico nella gestione delle coltivazioni, alla irrigazione, allo stesso recupero ambientale, alla sicurezza della viabilità, soprattutto in prossimità di aree già scavate, che sono quelle privilegiate dagli stessi criteri provinciali per nuovi ampliamenti.

Inoltre in aree dove il materiale asportabile è prevalentemente ghiaioso tale vincolo impedirà di coltivare con dispendioso aumento degli apporti irrigui, impedendo il risparmio della risorsa idrica oggi più che mai preziosa.

In considerazione di quanto sopra, già il precedente PCP di Mantova ed i PCP di Como e Bergamo approvati nel 2014 hanno tutti adottato un limite di 1m. Essendo tale limite rispettoso delle esigenze tecniche e soprattutto ambientali si richiede che si continui ad applicare tale criterio del tutto congruente alla specifica situazione del territorio provinciale .

Gli operatori di UnionCave hanno inoltre osservato la necessità che non venga previsto alcun criterio di "risarcimento/compensazione" da parte dei comuni per l'eventuale ipotesi di impatto ambientale.

L'introduzione di un tale sistema risarcitorio creerebbe ulteriori difficoltà rispetto ai già gravosi oneri sopportati dalle nostre imprese che nonostante tutto sono riuscite a resistere con estrema difficoltà e sopravvivere a quasi 10 anni di crisi.

La previsione di tali ulteriori oneri comporterebbe inoltre un forte squilibrio di concorrenza con le imprese provenienti dai territori delle province limitrofe, le quali non vi sarebbero assoggettate pur usufruendo della rete stradale e infrastrutture mantovane.

Ciò premesso si richiede l'abbandono del ricorso al criterio di "risarcimento/compensazione".

Proseguendo nelle osservazioni, UnionCave ha invece accolto con favore il criterio che premia chi effettivamente esegue i recuperi ambientali.

Con l'occasione si indicano alcuni aspetti operativi che semplificherebbero notevolmente e favorirebbero maggiore adeguatezza alle attività di recupero, se inseriti nelle NTA relative al Nuovo Piano Cave:

- Stabilire in 5 mt la distanza fra i fronti di scavo e le strade secondarie.
- Stabilire tolleranze in altezza e lunghezza all'interno delle quali gli scavi saranno considerati conformi ai progetti autorizzati..
- Prevedere nelle autorizzazioni specifica fidejussione per la ricostruzione del sistema irriguo.

Come più volte in precedenza rappresentato si ribadisce infine la imprescindibile importanza per la sopravvivenza dei nostri associati della previsione nel futuro piano dei criteri riguardanti gli interventi estrattivi nei fondi agricoli e nei bacini idrici accessori.

Si assicura in merito ogni più ampia collaborazione mettendo a disposizione anche le competenze e supporto dei nostri tecnici ed esperti.

Confidando in una favorevole considerazione delle proposte di programmazione presentate, si porgono distinti saluti.

Il Presidente

**UNIONCAVE**  
**AP INDUSTRIA**  
SEZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA  
Via Mazzini 46100 MANTOVA  
Tel. 0376 221815 Fax 0376 221815  
C. F. 93010920200  
E-mail: [info@unioncave.it](mailto:info@unioncave.it)

**ALLEGATO : Proposte per nuovo Piano Cave Provinciale del 28 ottobre 2016**





**APINDUSTRIA**  
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova

**UNIONCAVE**

SEZIONE DELLE IMPRESE ESTRATTIVE  
DI GHIAIA E SABBIA

## PROPOSTA NUOVO PIANO CAVE PROVINCIALE

Trasmissione Tramite PEC:  
provinciadimantova@legalmail.it

Mantova lì 28 ottobre 2016

Alla **Provincia di Mantova**  
Via Principe Amedeo, 32  
46100 MANTOVA  
Area Pianificazione, Patrimonio e Appalti  
Ufficio Attività Estrattive

**Oggetto: PROCEDURA AVVIO NUOVO PIANO PROVINCIALE CAVE – 2013/2023**  
Proposte e Osservazioni sui piani e programmi sottoposti a VIA e VIC ai sensi del  
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con la presente si riscontra l'AVVISO DI AVVIO NUOVO PIANO CAVE PROVINCIALE DI MANTOVA E RELATIVE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS) E VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIC) del 04/08/2016 e la DGP n.57 del 26/07/2016:

Poiché nel suddetto avviso si chiede ai "portatori di interessi diffusi" di presentare proposte utili per la procedura di pianificazione in oggetto, la scrivente APINDUSTRIA-UNIONCAVE di seguito riporta i propri suggerimenti d'indirizzo, sintesi delle indicazioni emerse nel corso di una serie di incontri svolti tra gli operatori delle imprese che estraggono, lavorano e commercializzano ghiaia, associate ad Apindustria e rappresentative di una consistente parte del settore economico provinciale di cui trattasi.

Già nel Novembre 2014, a seguito della sollecitazione pervenuta dagli stessi Uffici Provinciali preposti e in linea con quanto emerso nella riunione della Consulta Cave del 16/10/2014, UNIONCAVE aveva trasmesso un documento alla Provincia in cui - *dopo aver specificato i termini e la consistenza di rappresentatività* - aveva illustrato le proprie proposte e indicazioni destinate alla Costituenda Commissione per l'individuazione delle aree di possibile futura escavazione per il sollecitato avvio della Pianificazione Provinciale 2013-2023 .



## **UNIONCAVE**

Sin da allora Apindustria premeva sulla necessità di avviare urgentemente una programmazione delle attività estrattive al fine di **garantire la sopravvivenza delle aziende rappresentate.**

Ciononostante la DGP n. 57 del 26 luglio 2016 non sembra avere debitamente considerato il documento di Apindustria del novembre 2014 che, a differenza di altre analoghe iniziative, non è citato nell'istruttoria.

Tale difettosa considerazione potrebbe comunque essere agevolmente superata assumendo in debita valutazione le proposte di programmazione e quantitativi di escavazione di Unioncave, di seguito illustrate, organizzandole in sintesi con quanto già preso in considerazione nelle prime valutazioni effettuate da codesto ente.

Allo scopo si rammenta che UNIONCAVE è un'associazione operante da molti anni sul territorio provinciale, rappresentativa di un consistente numero di piccole e medie imprese che operano nel settore estrattivo. All'interno del contenitore associativo ci sono aziende che quotidianamente affrontano le difficoltà di un mercato in forte contrazione.

Quelle che più attivamente partecipano alla attività dell'Associazione sono:

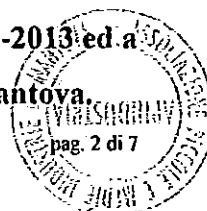
1. Ditta CAVE GHIAIA NARDI SRL
2. Ditta LA CALCESTRUZZI MANTOVANA SRL
3. Ditta CALCESTRUZZI POZZOLO SNC
4. Ditta REDINI ERMANNO
5. Ditta VANTI SRL
6. Ditta CAPILUPPI LORENZO SNC
7. Ditta MINCIO CAVE GHIAIA SRL
8. Ditta SETIM SRL
9. Ditta RM INERTI SRL
10. Ditta BARESI CAVE SRL
11. Ditta CAVE DI QUINGENTOLE

Nell'ultimo decennio le suddette imprese hanno concorso al mercato degli inerti con quote variabili da un minimo di 12.000 a poco più di 200.000 mc/anno.

Tali quantitativi rendono conto delle dimensioni delle aziende di cui UNIONCAVE cerca di garantire la sopravvivenza.

Rispetto a quanto già comunicato nel 2014, al fine di mantenere in esercizio le imprese rappresentate da UNIONCAVE, considerate le aspettative di mercato e le singole necessità, si stima sia oggi necessario un quantitativo pari ad almeno 8.000.000 mc per il decennio 2013-2023.

Tale quantitativo di 8.000.000 di mc è ovviamente da aggiungere ai volumi residui del Piano Cave 2003-2013, a quelli disponibili nelle "aree di riserva" del precedente PCP 2003-2013 ed a quelli indicati nell'istruttoria del Nuovo Piano Cave 2013-2023 della Provincia di Mantova.



## UNIONCAVE

Si precisa che il quantitativo di escavazione che si chiede di programmare equivale a circa 1/3 del materiale che veniva complessivamente lavorato dalle imprese di UnionCave nello scorso decennio nei periodi di maggiore attività.

Ad oggi il quantitativo residuo del vecchio Piano Cave Provinciale in disponibilità delle ditte di cui sopra è di soli 200.000 mc circa, che corrisponde ad una attività massima di 3 mesi di lavoro: **tale volume residuo non garantisce quindi la sopravvivenza delle ditte sopra menzionate.**

Queste sono pertanto obbligate a reperire il materiale necessario alla loro attività presso siti di escavazione ubicati fuori Provincia e/o ricorrere alla pratica delle bonifiche agricole: solo così facendo possono evitare il fallimento, con costi purtroppo sempre crescenti, sia di carattere economico che ambientale (in conseguenza dell'aumento degli automezzi che percorrono distanze importanti per il carico del materiale).

**Si auspica pertanto che nella programmazione del Nuovo Piano Cave Provinciale, redatto ai sensi della L.R. 14/98 Art. 5 e 6 e nella DGR 11347 del 10/02/2010 sia tenuta nella dovuta considerazione la relazione esistente tra Bacini territoriali di produzione, Bacini di utenza e qualità del materiale inerte disponibile al fine di meglio valutare la collocazione dei nuovi A.T.E.**

Nella passata programmazione infatti (vedi PCP 2003-2013) una sottovalutazione dell'importanza congiunta di tali elementi concorrenti ha condotto ad avere oggi alcuni A.T.E. con ancora importanti quantitativi residui (ATE G1 e G2 Medole e G3 Cavriana) ed altri A.T.E. invece prossimi all'esaurimento (ATE G5 Pozzolo, G6 Marengo, G7 Nuova Pace) e uno esaurito (G4 Costa della Signora).

E collegato a questa osservazione va sottolineato il fatto che gli ATE G5, G6, G7 sono logisticamente più vicini agli impianti di produzione, e ciò comporta positive conseguenze di carattere economico, logistico e ambientale.

A riprova di quanto sopra, nella tabella che segue si riportano i dati di analisi che è stato possibile estrapolare dai documenti ufficialmente consultabili.



**UNIONCAVE**

ATE	Comune	Denominazione	Volumi previsti dal Piano Cave mc	Volumi Approvati con Determina Provincia		Aree di riserva (B) mc	Totale Volumi disponibili per nuovo Piano (A)+(B) mc
				mc	residui da scavare e da autorizzare 2013 (A) mc		
ATEg1	Medole	Cà Fattori	4.215.000	3.463.554	1.596.446	1.139.327	2.735.773
ATEg2	Medole	Cocca	4.729.866	4.211.559	2.653.283	815.067	3.468.350
ATEg3	Cavriana	Palazzetto	2.195.990	1.538.539	1.515.245	0	1.515.245
TOTALE GHIAIE			11.140.856	9.213.652	5.764.974	1.954.394	7.719.368
ATEg4	Goito	Costa della Signora	2.739.228	2.739.228	95.806	0	95.806
ATEg5	Marmirolo	Pozzolo	2.143.731	2.130.000	403.583	488.620	892.203
ATEg6	Marmirolo	Marengo	2.557.000	1.213.811	553.371	226.025	779.396
ATEg7	Marmirolo	Nuova Pace	2.870.418	2.028.575	981.719	410.583	1.392.302
ATEg13	Volta M.na	Falzoni	1.500.000	0	0	0	0
TOTALE GHIAIE			11.810.377	8.111.614	2.034.479	1.125.228	3.159.707

L'analisi dei volumi programmati e di quelli che restano da scavare comprese le aree di riserva, manifesta in modo del tutto evidente che la programmazione dovrebbe focalizzarsi sulle aree degli Ate da 4 a 7 e alle stesse adiacenti in quanto in queste aree vi è la più alta concentrazione di materiale adeguato e che ha dimostrato di rispondere alle esigenze di mercato. Pianificare su aree dove tale rispondenza non è storicamente dimostrata rischierebbe di non raggiungere gli obiettivi della programmazione.



## UNIONCAVE

A ciò si aggiunga che il maggior numero degli impianti di lavorazione è dislocato nelle aree di Goito, Marmirolo, Valeggio e quindi focalizzare la programmazione nelle aree vicine a questi siti significherebbe assicurare una maggiore attività di imprese e maggiori possibilità di soddisfare gli obiettivi di pianificazione. L'idoneità logistica e le economie di scala sviluppabili per le strutture già esistenti in quel territorio non possono non essere tenute in debita considerazione nell'attività di programmazione.

Il tutto senza dimenticare la rispondenza alle esigenze di minor impatto ambientale su un tale indirizzo di pianificazione.

Alla luce di quanto sopra esposto la scrivente APINDUSTRIA-UNIONCAVE,

### PROPONE

d'inserire alcune aree nel nuovo PCP che sono in parte in disponibilità delle ditte riunite in Unioncave (diritto di proprietà per alcune, per altre mero diritto d'opzione), che offrono condizioni logistiche, di vincoli e di qualità dei materiali ottimali.

Si tratta nello specifico di alcuni ampliamenti di ATE esistenti e della apertura di un nuovo ATE all'interno di un giacimento già individuato nel vecchio PCP.

Tutti gli ambiti proposti ottemperano al disposto della D.g.r. 10 febbraio 2010 - n. 8/11347 *Revisione dei «Criteri e direttive per la formazione dei Piani e delle cave provinciali» di cui al primo comma dell'art. 2 e al primo comma dell'art. 5 della l.r. n. 14/1998*, dove nell'ALLEGATO 1 NUOVI CRITERI PER LA FORMAZIONE DEI PIANI CAVE PROVINCIALI, DI CUI ALL'ART. 5 DELLA L.R. 8 AGOSTO 1998, al punto 3.2.2 Ambito Territoriale Estrattivo e Cave si afferma *"..E' di fondamentale importanza la preferenza all'ampliamento di ambiti piuttosto che l'apertura di nuove attività. Ciò permette, oltre ad una minimizzazione del consumo di suolo una continuità nel recupero dell'area estrattiva..."*: infatti si tratta di aree oggetto in passato di attività estrattiva.



# UNIONCAVE

Nella tabella seguente si illustra la proposta di UNIONCAVE in merito al nuovo PCP decennio 2013-2023:

ATE/Giacimento	Intervento richiesto da UNIONCAVE
ATEG1 " Cà Fattori I" Medole	Nessuno
ATEG2 " Cocca " Medole	Nessuno
ATEG3 " Palazzetto" Cavriana	VARIAZIONE PERIMETRO DELL'ATE. Si chiede di variare il perimetro dell'ATE, inserendo aree limitrofe all'ATE stesso, dove sia presente del materiale idoneo alla lavorazione, per una quantità di Volume pari a quella già assegnata ma che non è possibile scavare per la presenza di banchi di argilla.
ATEG4 "Costa della Signora" Goito	AMPLIAMENTO DELL'ATE nel Comune di Goito (con priorità della zona ad EST perché con profondità di scavo maggiori) ed in parte nel comune di Volta Mantovana. Volume di 2.800.000 MC
ATEG5 " Pozzolo" Marmirolo	AMPLIAMENTO DELL'ATE nelle zone contigue all'area di riserva e con zone oggetto di passate escavazioni al fine di procedere alla sistemazione/ livellamento delle stesse con le aree confinanti. Volume di 400.000 MC
ATEG6 " Marengo" Marmirolo	Si conferma la necessità di completamento dell'ATE.
ATEG7 "Nuova Pace" Marmirolo	Si conferma la necessità di completamento dell'ATE
Giacimento G11 Roverbella	CREAZIONE NUOVO ATE in un'area che porta già i segni di passate escavazioni, già individuata come Giacimento nel vecchio PCP. Iniziando dalla zona già scavata a SUD e procedendo verso NORD. Di immediato accesso alla viabilità ordinaria, priva di vincoli e strutture ineliminabili con colture agrarie non di pregio. Volume di 4.800.000 MC

Si ritiene che quanto sopra possa permettere ai nostri associati la possibilità di superare in termini economici la presente pessima congiuntura.

Il compito di enti associativi come UNIONCAVE e degli Enti deputati alla pianificazione e programmazione economica territoriale come Regione, Provincia e Comuni è quello di concorrere alla individuazione delle condizioni che offrano le migliori opportunità di sviluppo imprenditoriale, le quali saranno poi sfruttate dalla singola impresa nel momento in cui le condizioni glielo permettano.



## **UNIONCAVE**

Si sottolinea infine la necessità di proseguire l'attività delle bonifiche agricole, le quali in determinate circostanze sono utilissime a fini colturali, per le quali il territorio Mantovano è idro-morfologicamente adatto.

Questi interventi limitati sono fonte di sopravvivenza per le piccole Aziende che non hanno la possibilità di accedere agli A.T.E. e per quelle che hanno esaurito i loro Volumi all'interno degli stessi. Inoltre da esse provengono sempre materiali inerti di altissima qualità, prelevati puntualmente là dove presenti senza impattare in modo significativo sull'ambiente ma anzi favorendo la conduzione economica di fondi agricoli.

Confidando in una favorevole considerazione delle proposte di programmazione presentate, si porgono distinti saluti.

Il Presidente

**UNIONCAVE**

SEZIONE DELLE IMPRESE ESTRATTIVE  
DI GHIAIA E SABBIA

**APINDUSTRIA Mantova**

  
(PAOLO NARDI)

**APINDUSTRIA**

Associazione Piccola e Media Industria di Mantova  
Via Alpi, 4 - 46100 MANTOVA  
Tel. 0376.221823 - Fax 0376.221815  
C. F. 93010920200  
E-mail: info@apl.mn.it